CAMERA DEI DEPUTATI

LEGISLATURA II

290ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 13 giugno 1955 - Alle ore 17

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Regolazioni finanziarie connesse con le integrazioni di prezzo sul bilancio dello Stato, per i generi alimentari. (**154**).

Regolazione dei risultati di gestione relativi alle importazioni dall'Argentina di carni e strutto. (**155**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso di generi destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese, dalla campagna 1943-44 alla campagna 1947-48. (**326**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1950-51). (**327**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1951-52). (**328**).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese - Campagna 1952-53. (**968**).

Regolazione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione di prodotti agricoli destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagne 1948-49 e 1949-50). (**1006**).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano e derivati destinati all'approvvigionamento alimentare del Paese (Campagna 1953-54). (**1041**).

— *Relatori:* VICENTINI, *per la maggioranza;* ASSENNATO, *di minoranza.*

Modifiche alle norme sull'imposta generale sull'entrata per il commercio del bestiame bovino, ovino, suino ed equino. (**1012**). — *Relatore* SEDATI.

Trasferimento di beni rustici patrimoniali dallo Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. (**1135**). — *Relatori:* SANGALLI, *per la maggioranza;* GOMEZ D'AYALA, *di minoranza.*

Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (**903**). — *Relatore* DIECIDUE.

3. — *Seguito dello svolgimento della interpellanza:*

DELCROIX (MADIA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se il Governo si preoccupi dell'esasperazione dei mutilati ed invalidi di guerra che da 9 anni reclamano la rivalutazione delle pensioni, o voglia ridursi a prendere i necessari provvedimenti sotto la spinta di una agitazione che, fin qui mantenuta in una linea d'accorata protesta, potrebbe assumere proporzioni e carattere di cui si rallegrerebbe solo chi ha interesse a scuotere la fiducia in uno Stato dal quale non sarebbero riconosciuti i diritti sorti dal dovere compiuto fino al sacrificio. (209)

e delle interrogazioni:

POLANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo verso le legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra e delle famiglie dei caduti in guerra circa la rivalutazione delle pensioni privilegiate di guerra. (1818)

NICOLETTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza del seguente ordine del giorno approvato all'unanimità da una grandiosa assemblea di mutilati e invalidi tenutasi a Brescia e promossa dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra: « Mutilati ed invalidi di guerra bresciani, riuniti in imponente assemblea il 20 febbraio 1955, preso atto che il Governo italiano non ha ancora risolto in spirito di giustizia remuneratrice la rivalutazione delle pensioni di guerra, constatato che nessun segno lascia presagire un diverso e più comprensivo atteggiamento dei pubblici poteri, cui spetta di prendere decisioni, considerato che esistono numerosi precedenti nei quali, a riconoscimenti formali e a buone parole, non hanno fatto seguito le realizzazioni pratiche; dichiarano di fare appello alla opinione pubblica e alle forze del lavoro perché la santa causa dei mutilati sia tutelata, affermano che in un paese civile l'analfabetismo spirituale di chi misconosce i diritti di coloro che col sangue hanno combattuto perché la Patria fosse conservata libera alla sua attività di pace e di progresso è vergognosa carenza, elevano una vibrata ed alta protesta e dànno mandato agli organi direttivi dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra di organizzare in Roma una marcia del dolore cui partecipino tutti i mutilati di

Italia, che sia dimostrazione e monito, che travolga, con la indignazione di tutto il popolo italiano, i responsabili poteri nella loro vergogna, li inchiodi alle loro responsabilità, li sospinga ai loro doveri »; e per conoscere gli intendimenti del Governo nei confronti delle legittime richieste degli invalidi e mutilati di guerra per la rivalutazione delle loro pensioni. (1849)

MADIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quando il Governo intenda sottoporre alla Camera il progetto di adeguamento delle pensioni di guerra. (1874)

BORELLINI GINA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per sapere se, in conformità al voto espresso dal Senato, all'unanimità, nella seduta del 24 marzo 1953, con il quale si impegnava il Governo a risolvere l'annoso problema delle pensioni di guerra nell'esercizio finanziario 1954-55, e in relazione alle reiterate istanze presentate dai mutilati e invalidi di tutte le categorie, non intendano, senza ulteriori indugi, assolvere all'impegno d'onore di migliorare il trattamento economico di quei benemeriti, rivalutando e perequando le pensioni di guerra. (1913)

GHISLANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo in merito alla sempre più crescente agitazione dei mutilati e invalidi di guerra per la rivalutazione delle loro pensioni, conformemente agli impegni assunti dal Governo sin dal 1953. (1914)

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme integrative della legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria. (*Approvato dal Senato*). (**1432**). — *Relatori:* VALSECCHI, *per la maggioranza;* ANGIOY, *di minoranza.*

5. — *Discussione della proposta di legge:*

PITZALIS E BONTADE MARGHERITA — Norme sui provveditori agli studi. (**616**). — *Relatore* SEGNI.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (**378**). — *Relatori:* DI BERNARDO, *per la maggioranza;* LOMBARDI RICCARDO, *di minoranza.*

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

GIANQUINTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere il pensiero del Governo sulla gravissima situazione creata in danno dell'Istituto protezione orfani dei patrioti Francesco Biancotto di Venezia, dal Commissariato nazionale della gioventù italiana, il quale — avendo ufficialmente comunicato la decisione di rescindere, entro breve tempo, prima della scadenza, la convenzione del 1952, che garantisce al convitto l'uso dei locali necessari ai suoi fini istituzionali — minaccia di sfratto, proprio nel decennale della Resistenza, una benemerità istituzione patriottica, che ospita i figli di coloro che immolarono la vita per la liberazione della Patria. (1275)

CORBI (VIVIANI LUCIANA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Considerato lo stato di grave disagio e giustificata preoccupazione delle categorie interessate — per sapere con urgenza: *a*) quali siano le ragioni per cui, nonostante gli impegni più volte assunti dal Governo, essendo prossima a scadere la legge in vigore, non sia stato ancora presentato un disegno di legge concernente la produzione cinematografica nazionale; *b*) se e come intenda provvedere alla disciplina ed al potenziamento dell'industria cinematografica italiana; *c*) per quali motivi, infine, non si sia provveduto alla nomina di altro Sottosegretario allo spettacolo in sostituzione dell'onorevole Ermini. (1408)

GUERRIERI EMANUELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ha preso o intende prendere provvedimenti, a termini della legge 9 agosto 1954, n. 640, per la eliminazione delle abitazioni malsane di Modica e di Scicli, e se a tal fine è stato predisposto un programma di costruzioni adeguato alla particolare importanza ed urgenza del problema, denunziata dal fatto che esistono ben 813 grotte, pari a 9,87 del complesso delle abitazioni nel comune di Modica, ed oltre 300 grotte nel comune di Scicli, senza contare i tuguri, con un indice medio di affollamento che da 2 persone per vano sale per gli abitanti delle grotte a 3,7 per vano e a 4,3 per grotta ! Ciò conferisce un aspetto veramente trogloditico ai quartieri nei quali gli indecorosi alloggi abbondano, e produce conseguenze di natura morale, sociale e sanitaria, la cui gravità si rende dolorosamente evidente. (1413)

CALABRÒ. — *Al Ministro dello spettacolo, sport e turismo.* — Per conoscere se — sensibile all'attuale stato di disagio dell'industria cinematografica italiana per la imminente scadenza della legge sulle sovvenzioni — al fine di eliminare nocive perplessità e preoccupazioni, non intenda al più presto esporre al Parlamento il proprio punto di vista relativamente a dette disposizioni legislative, vuoi con la presentazione di una nuova legge, vuoi con la proroga di quella esistente, promuovendo comunque un dibattito che analizzi le cause dell'attuale crisi e regoli il potenziamento della cinematografia nazionale. (1414)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se è informato che a Napoli si offre per le strade, a pagamento, come foglio della fortuna » e dei « numeri del lotto » il seguente volantino: « Italiano ! Tu stai attraversando un brutto momento, l'avvenire ti spaventa perché sai che il peggio non è mai morto. Oggi se qui in Italia tutto non va perfettamente, non puoi dire che ti mancano le cose essenziali. Il pane è assicurato, i treni marciano, la benzina per le automobili, la nafta per le officine, per i trattori e per la navi non manca. Le industrie hanno carbone a sufficienza per lavorare. Ma devi sapere che questa attività è possibile soltanto per l'aiuto degli Stati Uniti d'America, che mandano gratis in Italia una grande quantità dei loro prodotti. Con il denaro che il popolo italiano dovrebbe mandare all'estero per comprare questi generi indispensabili alla vita ed alle industrie, si fanno invece ponti, strade, case per i senza tetto, si dà ogni giorno la refezione scolastica a un milione e mezzo di bambini, si combatte la malaria, si soc-

corrono pensionati e disoccupati. Ricordati però che la fortuna non è cieca, ma ha sempre un occhio aperto. Se non vuoi nuocere a te stesso e alla nazione, apri un occhio anche tu, e pensa a quello che succederebbe, se questi aiuti mancassero, se le industrie si fermassero. Te lo dico io cosa succederebbe: fame, disordini, violenze. C'è qualcuno che ha interesse che queste cose succedano, per approfittarne e toglierti la libertà e l'indipendenza. E tu che ne pensi? *Apri l'occhi giovanotto, — E giuoca 13 e 18 — Ma sta attento al 43.* — (A cura del C.I.R.I. Centro grafico pubblicitario) »; se questo volantino è autorizzato e da chi; se si ritiene che sia un contributo alla difesa della dignità del popolo italiano; se sia un contributo allo sviluppo della cultura e dell'elevamento sociale degli italiani; se si ritiene decente la diffusione. (1442)

MASSOLA (BEI CIUFOLI ADELE, MANIERA, CAPALOZZA). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde al vero l'esistenza di un piano di smantellamento della ferrovia adriatico-appenninica (Porto San Giorgio-Fermo-Amandola) e se non crede opportuno intervenire per promuovere le misure necessarie al fine di assicurare un ammodernamento di tale ferrovia, che da oltre 50 anni funziona nella valle del Tenna per i bisogni di una popolazione di oltre 28 comuni. (1443)

CALASSO (MINASI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se sono a loro conoscenza le dolorose condizioni in cui vivono da oltre 10 anni circa 40 famiglie nel comune di Squinzano (Lecce), dove alla fine dell'ultima guerra furono provvisoriamente alloggiate nei locali del pubblico mattatoio, in attesa di umana sistemazione; se sono a conoscenza che gli infelici sono privi di focolare, di acqua, di luce, di gabinetti igienici e come siano costretti alla coabitazione in diverse famiglie sotto lo stesso tetto; come essi siano lontani dal centro abitato per circa un chilometro e così privi di ogni più elementare conforto assicurato dalla vita civile; se non credono infine di dover intervenire con tutta urgenza, perché agli interessati sia assicurato sollievo per l'imminente inverno e perché con pari urgenza sia provveduto alla costruzione per detti senzatetto di una abitazione minima, ma decente ed umana. (1449)

TOGNONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'inquietudine diffusasi tra tutte le categorie dei cittadini della provincia di Grosseto nell'apprendere la notizia, data a Stresa dall'ingegnere Eugenio Grà, che nei piani poliennali per la sistemazione della strada statale n. 1 (Aurelia), non è prevista la sistemazione del tratto Civitavecchia-San Vincenzo, che interessa la provincia di Grosseto per 38 chilometri; e per sapere se — in considerazione dei danni che ne deriverebbero per il traffico, lo sviluppo industriale ed agricolo, il turismo, ecc., per la provincia e la città di Grosseto — non intendano rivedere i piani suddetti in conformità alle richieste avanzate dalla Camera di commercio, dall'Ente del turismo e dalle associazioni e organizzazioni che rappresentano tutta la popolazione, espresse in un ordine del giorno votato nella riunione che, promossa dalla Camera di commercio, ha avuto luogo a Grosseto il 19 novembre 1954. (1452)

MUSOLINO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga conseguente ai principî che informano la Costituzione quanto con voti ed ordini del giorno ben 26.000 lavoratori, dipendenti dalle aziende elettriche, hanno già chiesto, e cioè la costituzione del « Fondo autonomo di previdenza » per la loro categoria. Il rifiuto del Governo, in opposizione ai principî costituzionali, non appare giustificato da alcun serio motivo politico e sociale, ma fa intravedere l'influenza delle direttive conservatrici in contrasto con quanto è stato affermato nelle dichiarazioni davanti al Parlamento. Se il Ministro non si ritenga impegnato dalla formale assicurazione data alle organizzazioni dei lavoratori e degli industriali il 6 agosto 1954 ed in conseguenza moralmente e politicamente obbligato ad agire conformemente alla promessa data. (1482)

ALMIRANTE (NICOSIA). — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano giusto e doveroso riconoscere anche al personale della scuola altoatesina il diritto all'indennità di disagiata sede, già attribuito ad altre categorie di statali e parastatali in provincia di Bolzano, in considerazione dell'elevato costo della vita in Alto Adige, nonché della lunga durata del rigido inverno altoatesino comportante un note-

vole aggravio economico del bilancio familiare per le spese di riscaldamento. Si fa presente che tale concessione costituirebbe oggi, oltre che un giusto riconoscimento di una situazione di obiettiva necessità (accettata come valida per le categorie che già fruiscono dell'indennità di disagiata sede o di riscaldamento), anche un opportuno e meritato riconoscimento morale, per lo spirito di dedizione al dovere e di attaccamento allo Stato dimostrati dal detto personale che — sdegnando le lusinghe di miglioramenti economici subdolamente prospettati dai fautori della provincializzazione della scuola — si è dichiarato decisamente contrario a tale passaggio e interamente favorevole alla permanenza della scuola allo Stato. (1463)

ALMIRANTE (NICOSIA). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno rassicurare urgentemente e solennemente la classe magistrale media ed elementare altoatesina, nonché le famiglie degli alunni, sull'ulteriore permanenza allo Stato di tutta la scuola della regione Trentino-Alto Adige, sulla quale — a quanto risulta da recenti affermazioni della Sudtirolervolkspartei, confermate da dichiarazioni di qualificati esponenti della democrazia cristiana trentina — incomberebbe la minaccia del passaggio alla provincia, in base ad una interpretazione estensiva degli articoli 12, 13 e 15 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige. Si fa presente che la gravità del problema richiede una risposta il più possibile sollecita, per consentire a tutto il personale della scuola del Trentino-Alto Adige — decisamente contrario a tale passaggio e vivamente preoccupato dalle allarmanti notizie, trapelate dai giornali, e dalle responsabili dichiarazioni degli esponenti politici sopraricordati — di continuare, in tranquillità e sicurezza, la sua opera educativa, doppiamente benemerita in una zona di frontiera tanto importante e delicata. (1464)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulle Officine meccaniche e fonderie (I.R.I.) di Napoli; sulle spese sostenute dalla direzione (o comunque dall'azienda) in occasione della elezione della commissione interna, soprattutto per quanto si riferisce alla settimana di permanenza in fabbrica di un sacerdote e di una immagine sacra; alla erogazione straordinaria di baccalà, al lavoro domenicale per la presenza alla messa (nel giorno precedente la elezione); alla propaganda per far credere ad inesistenti commesse americane; per spese dovrà intendersi non solo l'esborso di danaro, ma il turbamento del lavoro normale. (1467)

COLASANTO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Sulle elezioni della commissione interna delle Officine meccaniche e fonderie (I.R.I.) Napoli. (1475)

ROMUALDI (LATANZA). — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti.* — Per conoscere se concordano sulla opportunità di emanare disposizioni perché i militari in licenza per raggiungere le loro case e rientrare al corpo, possano usufruire di tutti i treni (diretti, direttissimi e anche rapidi portanti la terza). Quanto sopra, in considerazione delle aumentate possibilità dei traffici ferroviari; delle nuove esigenze di rapidi spostamenti dei singoli militari e dei reparti; e infine, della necessità di ristabilire con ogni misura utile l'ancora incerto prestigio e il decoro delle nostre Forze armate e dei propri soldati. (1481)

DE VITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale gli impianti idrovori delle bonifiche dei margi di Milo e delle paludi di Capofeto in gestione diretta al Genio civile di Trapani sarebbero inattivi da più di un anno e, nell'affermativa, se non ritenga di adottare urgenti provvedimenti al fine di evitare l'allagamento di vaste zone già bonificate. (1484)

MAGLIETTA (GOMEZ D'AYALA, CAPRARA). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Sulla urgenza di convocare le parti per esaminare la sospesa questione del premio di assiduità per l'Ilva; sul tentativo delle direzioni di detrarre l'acconto di lire 10.000 (diecimila) in occasione della gratifica natalizia. (1488)

INVERNIZZI (PIGNI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a sua conoscenza che ancora una volta le armi delle Guardie di finanza hanno colpito ed abbattuto, in una vera caccia all'uomo, il contrabbandiere Gerletti Alcide di anni 30 da Colonno. Fatto che sarebbe avvenuto il giorno 2 dicembre 1954 in località Selva nel comune di Pellio Intelvi. Se non crede il Ministro che sia tempo di riconoscere che il fenomeno del contrabbando nella zona alla quale ci si riferisce, pur essendo un atto deprecabile, è però dovuto a cause sociali che nulla hanno a che vedere con la brama di guadagno ma strettamente legate al diritto alla vita. La depressione economica della zona, tipica delle montagne, è qui aggravata dalla chiusura della quasi totalità delle fabbriche per un percorso di oltre settanta chilometri, ne sono gli indici più significativi di questa tremenda situazione. Se non crede il ministro che, in conformità allo spirito e alla lettera della Costituzione, sarebbe degno di un paese civile proibire l'uso delle armi da fuoco o comunque che detto uso non arrivi mai alle estreme conseguenze. Per conoscere infine quali disposizioni intende dare per rendere concrete le intenzioni del Governo più volte manifestate nel rispondere a precedenti interrogazioni e interpellanze nei due rami del Parlamento. (1491)

GELMINI (MEZZA MARIA VITTORIA, CREMASCHI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali ragioni li abbiano indotti a lasciare senza risposta il ricorso gerarchico presentato dal comune di Modena in data 29 gennaio 1954 avverso decisione della giunta provinciale amministrativa 30 dicembre 1953, n. 47597, divisione prima, con cui si approvava la gestione in economia delle imposte di consumo. Infatti, la giunta comunale di Modena, con deliberazione 27 novembre 1953, riconfermava la decisione adottata dal consiglio comunale con sua deliberazione 26-27 giugno 1953 di riassumere la gestione diretta del servizio riscossione delle imposte di consumo scadendo, col 31 dicembre 1953, la gestione appaltata dall'I.N.G.I.C. La giunta provinciale amministrativa in seduta 30 dicembre 1953 decideva di non approvare la suddetta deliberazione. A seguito di ciò il prefetto di Modena, con un suo decreto 31 dicembre 1953, a parere degli interroganti viziato di eccesso di potere ed illegalmente motivato, affidava d'imperio all'I.N.G.I.C. la gestione delle imposte di consumo a far tempo dal 1° gennaio 1954. Avverso il decreto prefettizio e la decisione della giunta provinciale amministrativa il consiglio comunale ricorreva: al Consiglio di Stato per infirmare la decisione prefettizia ed in via gerarchica ai Ministri dell'interno e delle finanze in opposizione alla decisione della giunta provinciale amministrativa di Modena emessa nella seduta del 31 dicembre 1953 con cui non si approvava la gestione diretta delle imposte di consumo a partire dal 1° gennaio 1954. Per conoscere inoltre se, data la rilevanza della questione, non intendono pronunciarsi sul ricorso gerarchico del comune di Modena, a loro diretto in data 29 gennaio 1954. (1495)

FRANCAVILLA (SCAPPINI, ASSENNATO, DEL VECCHIO GUELFI ADA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti immediati intende adottare, ai sensi della legge 12 aprile 1948, n. 1010, per il ripristino del traffico sulle strade Canosa-Minervino e Canosa-Montegrosso, che sono state interrotte da frane conseguenti alle ultime piogge. Si fa notare che tali interruzioni impediscono il trasporto dei prodotti e ne ostacolano perciò il raccolto per circa mille ettari di oliveti. Inoltre esse paralizzano completamente l'attività di numerose cave di tufo, di pietra e di argilla, che si trovano lungo la zona. (1497)

DE VITA (MACRELLI, LA MALFA, CAMANGI, PACCIARDI). — *Al Governo.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso il governo della regione siciliana perché venga data immediata esecuzione alle decisioni emesse dal Consiglio di giustizia amministrativa, dalla Suprema Corte di cassazione a sezioni unite e dal Consiglio di Stato in adunanza plenaria con le quali sono dichiarate nulle le elezioni del consiglio comunale di Enna avvenute nel 1952, decisioni deliberatamente disconosciute dagli organi locali. (1499)

CAPACCHIONE (LENOCI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno, e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere con urgenza: 1°) quali misure i Ministri interrogati intendano adottare per provvedere con la massima urgenza all'immediato bisogno di alloggio delle quarantacinque famiglie del comune di Corato, alle quali quel sindaco ha

intimato, in data 2 dicembre 1954 e con termine di 3 giorni, ordinanza di sgombero dalle rispettive abitazioni, a causa della ritenuta e dichiarata inabitabilità delle stesse perché pericolanti. È evidente che non potendo quelle famiglie essere lasciate e rimanere sulla strada bisogna provvedere immediatamente alla loro conveniente sistemazione, facendo ricorso a tutti i mezzi possibili, straordinari ed eccezionali, compresa eventualmente la requisizione di locali che sono disponibili e possono essere immediatamente occupati, per dar rifugio alle povere famiglie colpite dalla dolorosa emergenza e versanti in condizioni veramente spaventose, anche per la stagione invernale in corso e per la particolare inclemenza del tempo; 2°) quali provvedimenti i Ministri interrogati intendano adottare per far fronte alla gravissima situazione creata dalle infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo dell'abitato del comune di Corato: situazione che ha già prodotto ingentissimi danni e che diviene di giorno in giorno sempre più minacciosa ed allarmante, tanto da tenere ormai la intera popolazione sotto l'incubo di imminenti disastri. (1501)

GALLICO SPANO NADIA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere se non ritengano che sia giunto il momento di affrontare decisamente la revisione dei regolamenti che impediscono ai carabinieri di sposarsi prima di aver raggiunto una certa anzianità di servizio e una determinata età; per sapere in particolare perché queste limitazioni sono più gravi per i carabinieri che non per la polizia e la finanza e raggiungono le seguenti cifre: 32° anno di età, 12° anno di servizio, dopo di che i carabinieri debbono attendere il turno delle domande per ottenere l'autorizzazione di sposarsi. (1502)

VIVIANI LUCIANA (CAPRARA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Napoli a sciogliere, nel giro di qualche settimana e alla vigilia della distribuzione del soccorso invernale, i Comitati E.C.A. di Torre Annunziata, Marano, Acerra, Portici, imponendovi un commissario prefettizio. Si fa presente che questi provvedimenti hanno colpito esclusivamente quei comitati che sono diretti da amministratori democratici i quali, nel passato inverno, furono alla testa nell'azione per imporre al prefetto della provincia l'applicazione della circolare ministeriale che dava disposizioni sulla utilizzazione del fondo di soccorso invernale. (1506)

FOLCHI (VILLA, GUERRIERI FILIPPO, CORONA GIACOMO, FORESI, BARESI, PRIORE, NAPOLITANO FRANCESCO, MELLONI, BUFFONE, FANELLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non creda di concedere ai combattenti italiani caduti o dispersi in Russia la croce di guerra « alla memoria » ed il distintivo onorifico di quella campagna, sicché alle famiglie sia dato tangibile segno del ricordo e della riconoscenza della Patria. (1509)

POLANO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno.* — Per conoscere a quale punto sia l'attuazione del piano di costruzioni e sistemazioni stradali per la provincia di Sassari previsto fin dal 1951 per una spesa di oltre un miliardo; e precisamente l'interrogante desidera conoscere: quali opere fra quelle previste siano state eseguite, quali siano in corso di esecuzione, ed i motivi del mancato inizio dei lavori, per molte delle opere allora incluse nel piano. (1511)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI, RUBEO, CIANCA, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge i commissariati di pubblica sicurezza di Roma sono autorizzati a stampare e a rilasciare ai loro parenti, amici e conoscenti biglietti gratuiti di ingresso nei cinematografi della capitale, e per conoscere se il ministro non ravvisi nella diffusione e nella imposizione alla accettazione di questi biglietti ai proprietari delle sale cinematografiche romane una « illecita pressione ». (1512)

CALANDRONE GIACOMO (MARILLI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare a favore dei danneggiati dalla violentissima pioggia del 12 dicembre 1954 e per proteggere finalmente le popolazioni del Catanese che ad ogni pioggia corrono rischi e subiscono gravi danni. (1513)

MUSOLINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza lo stato deplorevole, anzi d'inabitabilità delle baracche costruite per gli alluvionati del comune di Caulonia, nel corso di quest'anno, dall'impresa appaltatrice, già dallo Stato pagate col benestare dell'ufficio tecnico competente per il collaudo. Se non ritenga doverosa da parte sua una indagine rigorosa per constatare il danno arrecato allo Stato e quanto giustamente lamentano i ricoverati, i quali debbono soffrire la penetrazione dell'acqua e del freddo attraverso le tavole sconnesse delle pareti nell'interno dei vani. Per sapere quando si porrà fine a questo deplorevole disinteressamento degli organi tecnici dipendenti, che consente alle imprese, nell'esecuzione dei lavori per conto dello Stato, illeciti guadagni a danno dei cittadini e della collettività. Per sapere quali provvedimenti adotterà a carico dei responsabili. (1514)

NATOLI ALDO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se risponda a verità l'informazione riportata dalla stampa secondo la quale sarebbe imminente una sua iniziativa intesa a modificare l'attuale regime delle tariffe elettriche; inoltre, per conoscere se il ministro dell'industria non ritenga opportuno, conformemente ad un impegno recentemente preso e prima di qualsiasi decisione in merito, di portare in discussione la intera questione del regime tariffario e della cassa conguaglio davanti alla X Commissione della Camera. (1521)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esito delle indagini sul grave episodio avvenuto a Roma (Ceccafumo) e nel quale ha trovato la morte ad opera dei carabinieri un fermato e se non crede di adottare i provvedimenti opportuni che la gravità stessa del fatto comporta. (1522)

CLOCCHIATTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se gli risulti che per la terza volta — e sempre in ricorrenza di una esacranda data che fu funesta alla vita del nostro Paese — teppaglia mai identificata ha profanato il monumento eletto sul Col Alt (Treviso) alla memoria di centinaia di caduti per la libertà e la indipendenza della Patria e quali provvedimenti intende prendere per ripristinare quanto danneggiato e soprattutto per identificare gli abituali criminali. (1523)

NENNI GIULIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere da quando è stata introdotta la pratica di applicare ai cittadini incensurati, quale è il caso del professor Tondi, le misure di polizia previste dal capo II delle vigenti leggi di pubblica sicurezza intitolato alle « persone sospette e ai liberati dal carcere », e se risponde a verità la circostanza che il questore di Bologna abbia interdetto al professor Tondi l'accesso alla provincia di Bologna in spregio all'articolo 16 della Costituzione. (1524)

BETTOLI MARIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Sulla profanazione avvenuta qualche tempo fa, per la terza volta, sul monumento del Col Alt dedicato alla memoria dei caduti della guerra di Liberazione del Veneto orientale e del Friuli, e sui provvedimenti che intende prendere a garanzia della incolumità del monumento stesso, facendo in modo che siano rispettati i sentimenti sacri delle popolazioni della regione. (1525)

RAPELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se le disposizioni adottate in questi giorni dalla direzione della Fiat di Torino, di mettere « in integrazione » ben 16.000 lavoratori, sospesi dal lavoro per necessità aziendali, quali le operazioni di fine anno (inventari, ecc.) e per cambi di lavorazione, saranno facilitate dalla corresponsione dei sussidi da parte della cassa integrazione guadagni, la quale ha tuttora residuato un forte *deficit*. Il che sembra alquanto illogico perché di recente le azioni Fiat sono notevolmente aumentate di valore nel mercato borsistico, il che lascia presupporre non solo dei buoni dividendi per gli azionisti ma un tale benessere aziendale da non richiedere alcun sussidio alla cassa integrazione. (1526)

BERTI (GRASSO NICOLOSI ANNA, GIACONE, SALA, LI CAUSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se si è proceduto alla identificazione dei criminali che ieri 16 dicembre 1954 alle ore 20 circa hanno compiuto un attentato terroristico contro la Federazione comunista

di Palermo, il quale indubbiamente si inquadra nel clima politico anticomunista e maccartista della politica governativa; per sapere infine se non ritenga che la ovvia deplorazione di tale attentato non debba suonare deplorazione e condanna per tutto un indirizzo che calpesta i principî fondamentali su cui il nuovo Stato italiano, sorto dalla gloriosa guerra di liberazione, si è dato reggimento democratico. (1527)

BOTTONELLI (ROASIO, BOLDRINI, CAVALLARI VINCENZO, TAROZZI, MARABINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se egli sia a conoscenza che il questore di Bologna ha proibito al professore Alighiero Tondi di tenere una conferenza — per la quale non è necessaria la autorizzazione di polizia, in quanto organizzata in luogo aperto al pubblico — con una motivazione contenente, fra l'altro, la seguente frase: « Detta conferenza si sarebbe risolta in propaganda a favore di uno Stato straniero che non ammette reciprocità allo Stato italiano »; che il suddetto professore Tondi, mentre usciva dalla casa del popolo di Savigno, comune della provincia di Bologna, ove aveva tenuto una conferenza, veniva fermato assieme al signor Giorgio Masetti, tradotto in questura ove gli veniva notificata l'espulsione dalla provincia di Bologna, la diffida dal ritornarvi e disposta la sua traduzione a Roma ove risiede; per conoscere quali provvedimenti ritenga prendere nei confronti del questore di Bologna che motiva i suoi arbitrî con argomenti estranei al suo ufficio e tali da turbare i rapporti con un altro Stato; che ha leso il diritto di esprimere liberamente la propria opinione, sancito dall'articolo 21 della Costituzione italiana; che ha adottato verso un libero e incensurato cittadino — in ispregio all'ultimo comma dell'articolo 16 della Costituzione — le misure che la legge di pubblica sicurezza prevede a carico delle persone sospette, dei liberati dal carcere o delle persone pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica o la pubblica moralità, determinando, anche col provvedimento di fermo per alcune ore del signor Masetti Giorgio, un vivo e diffusissimo sdegno in quanti, nella provincia di Bologna, e sono la quasi totalità, condannano e non tollerano comportamenti faziosi o lesivi del diritto da parte delle autorità chiamate ad assicurare, con alto senso di responsabilità, il rispetto di tutti i diritti di tutti i cittadini. (1528)

CUCCO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per assicurare al più presto al comune di Cerda l'edificio scolastico, già ritenuto necessario; per conoscere se non sia deplorevole che, iniziate le escavazioni, l'impresa di costruzione abbia da più di un anno sospeso le opere senza che nessuno sia intervenuto per determinare la improrogabile ripresa dei lavori, il che, oltre a causare il malcontento della popolazione cerdese, incide sul funzionamento scolastico per sovraffollamento frammezzato in turni e costretto in locali inidonei, antigienici che tuttavia costano al comune 650 mila lire annue. (1529)

DE FRANCESCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se ritengono conciliabile, con le direttive generali di un sano doveroso decentramento, cui si ispirano finalmente l'azione governativa e la recente legislazione, la circolare della Ragioneria generale dello Stato, comunicata proprio in questi giorni di dicembre, con cui si dispone la chiusura dei 17 uffici regionali di riscontro per il 31 dicembre 1954, termine stabilito dalla legge istitutiva degli uffici medesimi, mentre è in corso un provvedimento legislativo, già approvato dalla Camera e al presente dinanzi alla V Commissione finanze e tesoro del Senato in sede legislativa, inteso a prorogare al 30 giugno 1957 il funzionamento degli uffici predetti. Chiede altresì se, indipendentemente da ogni altra considerazione, sia rispondente alle esigenze di una attività amministrativa di controllo agile e pronta, al dovere di evitare ogni sperpero del pubblico danaro, ai riguardi verso gli interessi individuali e familiari di funzionari che da diversi anni prestano servizio nei capoluoghi delle 17 regioni, sopprimere uffici la cui sola istituzione ha importato una spesa complessiva di centinaia di milioni e la cui azione si è dimostrata, in questi anni di esperimento, particolarmente giovevole al buon andamento dei servizi. Mentre l'interrogante esprime la speranza che la Commissione competente del Senato possa approvare il provvedimento legislativo in corso prima del 31 dicembre 1954, chiede che il Ministero del tesoro voglia, in ogni caso, trovar modo, occorrendo, di modificare le disposizioni date dalla Ragioneria generale con una proroga di fatto, in attesa dell'esaurimento sull'oggetto della procedura legislativa in corso. (1530)